

Unità 2 - Dimensioni dell'ICC

Durata raccomandata: 7 ore

Descrizione: In questa unità, vengono introdotte le dimensioni dell'ICC: dimensione cognitiva, dimensione affettiva e dimensione comportamentale. Questa unità non solo descrive nel dettaglio queste dimensioni, ma offre anche l'opportunità agli educatori e agli studenti di confrontarle e contrapporle agli elementi dell'ICC descritti nell'unità precedente.

Metodi: Per ogni argomento si consiglia di utilizzare una varietà di metodi e strumenti. Per iniziare, viene concepita un'attività di riscaldamento per impostare il contesto dell'argomento (citazione o domanda di discussione) e/o testare la precedente conoscenza degli studenti su quel particolare argomento. Successivamente, il contenuto principale dell'argomento viene presentato tramite paragrafi di testo/lettura, diagrammi e illustrazioni. Si raccomanda l'utilizzo delle domande di comprensione e dei box "Pensa e discuti". Segue poi la riflessione sotto forma di domande di discussione. Infine, ogni argomento termina con riferimenti, collegamenti consigliati a materiali, risorse e video aggiuntivi che potrebbero essere utilizzati in base alle esigenze degli educatori degli adulti. Le risorse fornite sono solo una raccomandazione. Gli educatori degli adulti sono incoraggiati a integrare questo materiale con le proprie risorse e ulteriori fonti di informazione.

Alla fine dell'unità, gli studenti possono completare un modulo di autovalutazione per riflettere sui loro progressi e sulla comprensione del materiale dell'unità.

Dimensione cognitiva dell'ICC

▣ Riscaldamento

Leggi queste diverse citazioni sulla cognizione e pensa al loro significato. Sei d'accordo con qualcuna di queste?

“La cognizione modifica chi la possiede in modo da adattarlo armoniosamente alla sua conoscenza acquisita.” – Ludwik Fleck

“Le emozioni non sono strumenti di cognizione. Non dicono nulla sulla natura della realtà.” – Ayn Rand

▣ Impara

Dimensioni dell'ICC

Nell'Unità 1, abbiamo stabilito che la competenza comunicativa interculturale ha tre attributi: conoscenza, competenze e atteggiamenti. Secondo Chen e Starosta (1999), la definizione di 'competenza comunicativa interculturale' è "la capacità di eseguire in modo efficace e appropriato i comportamenti comunicativi che mediano reciprocamente l'identità o le identità culturali in un ambiente culturalmente diverso". Loro definiscono tre componenti chiave della competenza comunicativa interculturale: la sensibilità interculturale (processo affettivo), la consapevolezza interculturale (processo cognitivo), e la destrezza interculturale (processo

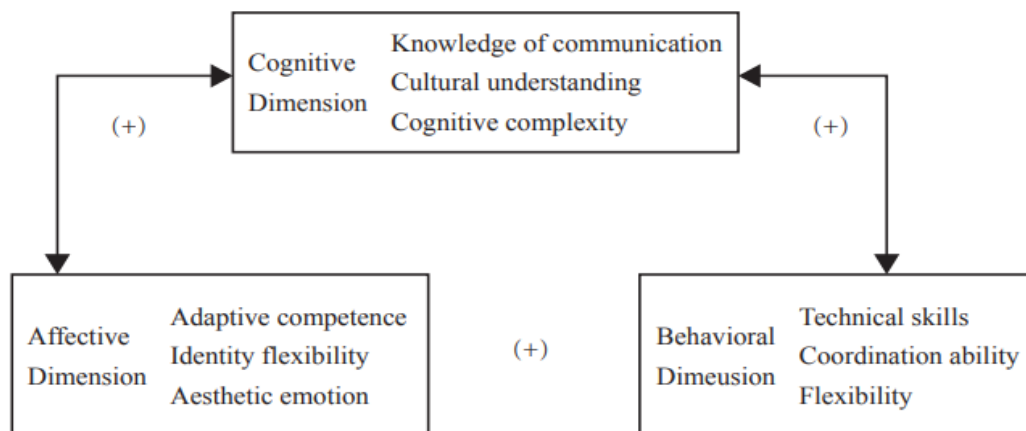
comportamentale), definite come abilità verbali e non verbali necessarie per intervenire efficacemente nelle interazioni interculturali. Kim e Ruben (1992) sostengono un concetto di "trasformazione interculturale" che definiscono come il "processo di cambiamento negli individui oltre i limiti cognitivi, affettivi e comportamentali della loro cultura di provenienza."

Riferimenti con maggiori informazioni:

- [Crossing the Cultural Boundaries: Developing Intercultural Competence of Prospective Teachers of English \(ijserp.org\)](https://ijserp.org/)
- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [A review of the concept of intercultural awareness. Human Communication](#), 2, 27-54.

Modello di Kim sulla competenza comunicativa interculturale

Young Yun Kim, un'esperta di comunicazione interculturale, ha introdotto un nuovo modello teorico di competenza comunicativa interculturale che incorpora risultati di antropologia, psicologia sociale, linguistica e sociologia. Secondo il suo modello, la competenza comunicativa interculturale è composta da tre dimensioni: dimensione cognitiva, dimensione affettiva e dimensione comportamentale o prestazionale..



Source: <https://core.ac.uk/download/pdf/236298619.pdf>



Pensa e discuti:

In che cosa differisce questo modello rispetto agli elementi di conoscenza, competenze e atteggiamenti dell'ICC definiti in precedenza?

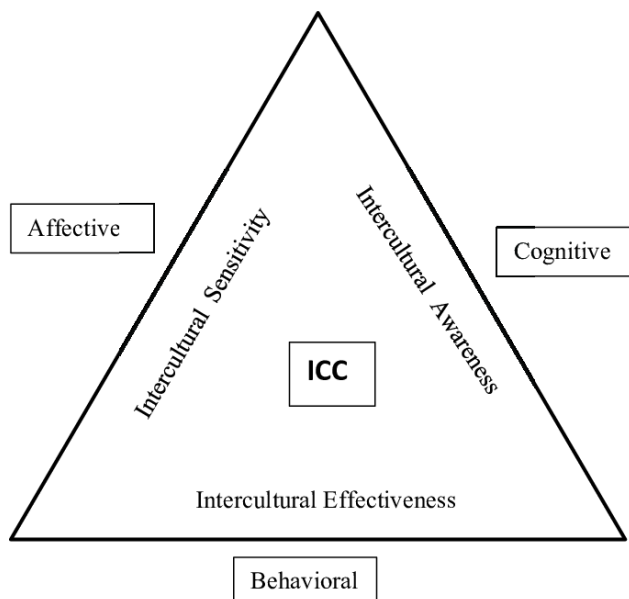
Che cos'è la dimensione cognitiva?

La dimensione cognitiva del modello dell'ICC di Kim è la dimensione della conoscenza dell'ICC, che include la conoscenza della cultura e della lingua in questione. La conoscenza della lingua coinvolge non solo la fonetica, la sintassi e il vocabolario, ma anche l'uso pragmatico quotidiano della lingua. La conoscenza della lingua ha una

componente linguistica (forme grammaticali), una componente sociolinguistica (stile appropriato per diverse situazioni) e una componente pragmatica (regole pragmatiche). La conoscenza della cultura include la familiarità e la comprensione del background storico della cultura presa in esame, dei suoi costumi, credenze e valori.

La dimensione cognitiva dell'ICC si riferisce alla consapevolezza interculturale o alla comprensione delle convenzioni culturali altrui. È un metodo di apprendimento in merito al modo di pensare di un'altra cultura basato sui suoi ideali e valori (Chen, 2014). La conoscenza culturale, la consapevolezza culturale critica, l'integrazione culturale e la prospettiva interculturale sono quattro abilità cognitive di base per l'ICC che aiutano a promuovere l'interculturalità nell'interazione interculturale.

La conoscenza culturale include la conoscenza della propria e delle altre culture. Conoscere la propria cultura aiuta a sviluppare un contesto nel quale possiamo vedere il nostro comportamento e impegnarci in una conversazione con gli altri. L'ICC si basa sulla nostra esperienza culturale per ottenere una migliore comprensione delle altre culture. La lingua, i valori, le usanze, e la storia della cultura altrui sono tutti aspetti importanti di questo processo di apprendimento culturale. Conoscere i valori e i costumi culturali ci permette di capire le tendenze della nostra controparte, le modalità di comportamento collettivamente privilegiate e gli obiettivi solitamente perseguiti; la padronanza della lingua ci fornisce i mezzi indispensabili per intraprendere con gli altri la creazione di relazioni interpersonali; acquisire una conoscenza storica delle altre culture è importante per lo sviluppo dell'interculturalità (Fantini, 1995). Tutto questo ci permette di decifrare, attraverso il tempo e lo spazio, le ricche e impercettibili informazioni nascoste nei simboli culturali e di favorire la comprensione reciproca attraverso un'interazione profonda e lo sviluppo di un rapporto. Vale la pena sottolineare che la conoscenza culturale è di solito relazionale, e dovrebbe essere acquisita da più fonti per essere sicuri di poter ridurre le situazioni etnocentriche.



Source: https://www.researchgate.net/figure/A-model-of-intercultural-communication-competence_fig1_339321316

(Berry, 2005).

La consapevolezza culturale critica comporta l'opportunità di riflettere sulla cultura propria e degli altri, ci impedisce di accettare le differenze culturali senza rifiutare gli aspetti negativi, e ci permette di essere più creativi nelle nostre interazioni. Di conseguenza, la consapevolezza culturale critica gioca un ruolo importante nello sviluppo di una sana relazione interculturale, aprendo possibilità più appetibili nello spazio interculturale per favorire l'adattamento reciproco e la trasformazione interculturale delle parti che interagiscono.

l'integrazione culturale è il risultato della conoscenza condivisa generata dal processo di apprendimento bidirezionale e di critica reciproca tra i due interlocutori. Permette loro di relazionarsi con persone di altre culture e di mantenere allo stesso tempo la propria integrità culturale. In questo modo, le persone possono avere accesso sia alla propria prospettiva che a quella degli altri



Pensa e discuti:

Diresti che la dimensione cognitiva dell'ICC è la più semplice da padroneggiare? Perché (no)?

Riferimenti con maggiori informazioni:

- [HUANG Yunlong \(2014\). Cross-Cultural Communication, 10\(1\), 97-101](#)
- Kim, Y. Y. (2001). [Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation](#). SAGE Publications, Inc.
- Fantini, A. E. (1995). Language, culture and world view: Exploring the nexus. *International Journal of Intercultural Relations*, 19, 143-153.
- Berry, J. W. (2005). [Acculturation: Living successfully in two cultures](#). *International Journal of Intercultural Relations*, 29(6), 697–712.

▣ Rispondi alle domande

1. Quali sono le somiglianze e le differenze tra la dimensione cognitiva del modello dell'ICC di Kim e l'elemento di conoscenza dell'ICC di Deardorff?
2. Come descriveresti la dimensione cognitiva dell'ICC?

▣ Rifletti

- Quanto è importante la dimensione cognitiva nell'acquisizione dell'ICC? Quale sarebbe la conseguenza se qualcuno non si concentrasse su questa dimensione?

▣ Approfondimento

Link alle risorse citate e a materiali aggiuntivi:

- [Crossing the Cultural Boundaries: Developing Intercultural Competence of Prospective Teachers of English \(ijsrp.org\)](#)
- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [A review of the concept of intercultural awareness](#). *Human Communication*, 2, 27-54.
- [HUANG Yunlong \(2014\). Cross-Cultural Communication, 10\(1\), 97-101](#)
- Kim, Y. Y. (2001). [Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation](#). SAGE Publications, Inc.
- Fantini, A. E. (1995). Language, culture and world view: Exploring the nexus. *International Journal of Intercultural Relations*, 19, 143-153.
- Berry, J. W. (2005). [Acculturation: Living successfully in two cultures](#). *International Journal of Intercultural Relations*, 29(6), 697–712.

Dimensione affettiva dell'ICC

▣ Riscaldamento

Leggi queste diverse citazioni sull'empatia e pensa al loro significato. Sei d'accordo con qualcuna di queste?

“L'empatia è vedere con gli occhi di un altro, ascoltare con le orecchie di un altro e sentire con il cuore di un altro.” – Alfred Adler

“Il bene maggiore si ottiene non solo dicendo alle persone ciò che devono sapere, ma anche colmandole con un senso di empatia e amore.” – Abigail Disney

▣ Impara***Dimensione affettiva del modello dell'ICC di Kim***

Secondo Kim (2001), la dimensione affettiva del suo modello si riferisce alla motivazione e all'atteggiamento della comunicazione interculturale, e mostra anche la disponibilità ad accogliere le sfide interculturali. La competenza affettiva promuove l'adattamento interculturale creando una capacità motivazionale ed emotiva di affrontare le diverse sfide delle interazioni interculturali. È legata al modo in cui gli interlocutori gestiscono i loro sentimenti al fine di facilitare la comunicazione interculturale. La dimensione affettiva include la competenza adattiva, la flessibilità dell'identità e l'emozione estetica. La competenza empatica è la capacità della persona di avere gli stessi pensieri e di provare gli stessi sentimenti di qualcuno che proviene da un'altra cultura. L'emozione estetica, tuttavia, è più profonda delle capacità empatiche.

Che cos'è la dimensione affettiva?

La dimensione affettiva ha a che fare con l'aspetto emotivo dell'ICC. È la forza motrice che spinge le persone ad acquisire conoscenze e competenze nel perseguimento di una relazione armoniosa con le loro controparti interculturali (Chen, 2005). Per raggiungere l'armonia interculturale, sono necessarie quattro componenti affettive: **apertura mentale, autocoscienza relazionale, empatia attiva e apprezzamento reciproco.**

La capacità di relazionarsi con gli altri ha bisogno di un atteggiamento di apertura riguardo alle differenze culturali. Le persone di mentalità aperta sono disposte a imparare nuove prospettive, hanno un'ampia comprensione del mondo, abbracciano la diversità della realtà e sono disposte ad ampliare lo spettro delle idee accettabili. Hanno il potenziale per trascendere l'egocentrismo e l'etnocentrismo, permettendo la creazione di uno spazio di interculturalità per interazioni armoniose con persone di culture diverse (Hermans, 2001). Le persone stanno ridefinendo il concetto di se stessi per creare un'identità più inclusiva, secondo Brewer (1991). Mentre attraversano il confine personale per stabilire relazioni con altre culture, stanno riformulando il concetto di se stessi per costruire un'identità più inclusiva. Allo stesso modo, quando le persone attraversano il confine culturale per interagire con altre culture, il loro concetto di sé viene ridefinito, risultando in un'identità più inclusiva. Secondo la ricerca, le persone che hanno un autoconcetto relazionale credono che la preoccupazione e l'interazione reciproca siano le chiavi per la sopravvivenza dell'umanità e per la crescita dell'ICC, mettendole in una posizione migliore per fare auto-aggiustamenti, migliorare la comprensione reciproca e raggiungere l'armonia interculturale.

Le persone competenti a livello interculturale devono sviluppare una certa empatia al fine di produrre un pensiero condiviso e favorire la comprensione reciproca come dettato dall'interculturalità. L'empatia, come dimensione affettiva della competenza interculturale, è stata a lungo riconosciuta come una componente chiave della sensibilità interculturale (Chen & Starosta, 2000). È un modo di mettersi nei panni di un'altra persona, dove abbiamo gli stessi pensieri e proviamo le stesse emozioni dell'altra persona. Le persone empatiche non sono così egoiste e dimostrano più considerazione per gli altri. Possono coltivare un'emozione o un sentimento positivo che li spinge a comprendere, considerare, apprezzare e persino abbracciare le differenze culturali in senso interculturale. Per concludere, le persone devono continuare a promuovere l'apprezzamento reciproco per sviluppare un rapporto interculturale armonioso. Le controparti interculturali devono capire il valore della complementarità e della correlatività tra i due gruppi, e mostrare apprezzamento reciproco. L'essenza della complementarità e della correlatività si riflette nel trattare l'altro come un compagno rispettabile, essere disposti a scoprire il tesoro e la bellezza delle altre culture, e godersi il processo interattivo con le controparti. Le persone possono valorizzare emotivamente le identità culturali di entrambe le parti solo coltivando l'apprezzamento reciproco, che rimuove i pregiudizi selettivi verso l'altro gruppo, con il risultato di un ambiente accogliente in cui le persone culturalmente diverse hanno più opportunità di imparare l'una dall'altra e si rafforzano a vicenda per raggiungere l'armonia interculturale.

Riferimenti con maggiori informazioni:

- [HUANG Yunlong \(2014\). Cross-Cultural Communication, 10\(1\), 97-101](#)
- Kim, Y. Y. (2001). [Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation](#). SAGE Publications, Inc.
- Chen, G. M. (2005). [A model of global communication competence](#). China Media Research, 1, 3-11.
- Hermans, H. J. M. (2001). [The dialogical self: Toward a theory of personal and cultural positioning](#). Culture & Psychology, 7, 243-281.
- Brewer, M. (1991). *The social self: On being the same and different at the same time*. Personality and Social Psychology Bulletin, 17, 475-482.
- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [A review of the concept of intercultural awareness](#). Human Communication, 2, 27-54.

▣ Rispondi alle domande

1. Quali sono le somiglianze e le differenze tra la dimensione affettiva del modello dell'ICC di Kim e l'elemento di atteggiamento dell'ICC di Deardorff?
2. Come descriveresti la dimensione affettiva dell'ICC?

▣ Rifletti

- Quanto è importante la dimensione affettiva nell'acquisizione dell'ICC? Quale sarebbe la conseguenza se qualcuno non si concentrasse su questa dimensione?
- Hai sperimentato il cambiamento del tuo concetto di te stesso nel processo di sviluppo delle tue competenze di ICC?

▣ Approfondimento

Link alle risorse citate e a materiali aggiuntivi:

- [HUANG Yunlong \(2014\). Cross-Cultural Communication, 10\(1\), 97-101](#)

- Kim, Y. Y. (2001). [*Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation*](#). SAGE Publications, Inc.
- Hermans, H. J. M. (2001). [*The dialogical self: Toward a theory of personal and cultural positioning*](#). *Culture & Psychology*, 7, 243-281.
- Brewer, M. (1991). The social self: On being the same and different at the same time. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 17, 475-482.
- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [*A review of the concept of intercultural awareness*](#). *Human Communication*, 2, 27-54.

Video:

- [Principles for Success “Be Radically Open-Minded” | Episode 7 - YouTube](#)
- [Are You Open Minded? Three Ways to Break Thinking Patterns | Paul Sloane | TEDxUniversityofBrighton - YouTube](#)

Dimensione comportamentale dell'ICC

▣ Riscaldamento

Leggi queste diverse citazioni sul comportamento e pensa al loro significato. Sei d'accordo con qualcuna di queste?

“Attraverso la pratica, lentamente e gradualmente possiamo ritrovare noi stessi e imparare a essere più completi con ciò che facciamo.” – Jack Kornfield

“La conoscenza non ha alcun valore se non la metti in pratica.” – Anton Chekhov

▣ Impara

Dimensione comportamentale del modello dell'ICC di Kim

Come abbiamo visto nell'argomento precedente sulla componente di conoscenza dell'ICC, Kim ha creato un modello che assomiglia a quello di Deardorff. In quest'ultimo modello la componente delle competenze corrisponde in qualche modo alla dimensione comportamentale di Kim.

Come sostiene Kim (2001), la dimensione comportamentale è strettamente collegata alle dimensioni cognitive e affettiva. La dimensione comportamentale fa riferimento agli elementi della comunicazione interculturale, comprese le capacità di essere propositivi e flessibili nell'ottenere ciò che ci è possibile nelle dimensioni cognitive e affettiva. La competenza comportamentale di ognuno si basa sulla sua competenza cognitive e affettiva. Kim suddivide queste competenze in tre tipi: competenze tecniche (comprese le competenze linguistiche e lavorative), capacità di coordinamento e flessibilità.

Riferimenti con maggiori informazioni:

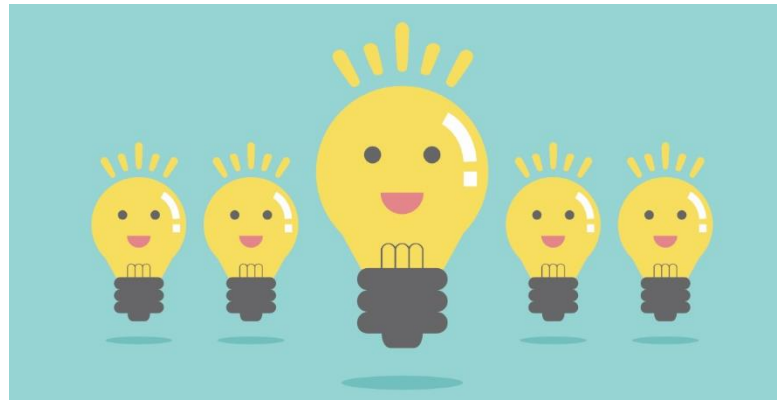
- [HUANG Yunlong \(2014\). *Cross-Cultural Communication*, 10\(1\), 97-101](#)
- Kim, Y. Y. (2001). [*Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation*](#). SAGE Publications, Inc.

Che cos'è la dimensione comportamentale?

La dimensione comportamentale dell'ICC riguarda le competenze pratiche della comunicazione interculturale. Descrive la capacità della persona di mettere in pratica le proprie conoscenze, in modo da raggiungere l'efficacia interculturale. Per realizzare l'ICC, al fine di conseguire relazioni armoniose basate sull'interculturalità, sono necessari quattro elementi base dell'efficacia interculturale: **competenza nell'interazione, mediazione dell'identità, costruzione del rapporto e tensione creativa.**

La capacità di comunicare efficientemente e appropriatamente nelle interazioni interculturali viene definita una competenza di interazione. Si rivolge al linguaggio della comunicazione, alla capacità di comunicare e alla gestione dell'interazione. Poiché l'istituzione dell'interculturalità si fonda sull'uguaglianza, il rispetto reciproco e la condivisione, ogni lingua usata nell'interazione interculturale dovrebbe avere la stessa possibilità di essere scelta come lingua franca, il che implica che il bilinguismo e il multilinguismo dovrebbero essere incoraggiati. Quando si comunica con persone di culture diverse, il madrelingua deve imparare ad accogliere le forme non convenzionali delle diversità linguistiche che spesso appaiono nelle interazioni interculturali, come "foreigner talk", "interlanguage" e "pidgin", al fine di raggiungere la comprensione interculturale. La quantità e la qualità delle interazioni interculturali, sia verbali che non verbali, sono influenzate dalla capacità di comunicazione. Essa include non solo il trattamento e la rappresentazione di lingue significative, ma anche la competenza pragmatica e sociolinguistica che è inerente all'uso quotidiano della lingua. L'aspetto non verbale della capacità di comunicazione regola spesso il ritmo dell'interazione e riflette la natura delle relazioni tra gli interlocutori. Essere in grado di leggere correttamente i segnali non verbali è quindi un pre-requisito per la competenza interculturale (Chen & Starosta, 1996). Inoltre, come un tipo di capacità di comunicazione, la gestione dell'interazione richiede la capacità di iniziare, gestire e terminare correttamente una conversazione. La gestione dell'interazione crea un ambiente confortevole in cui gli interlocutori, posti allo stesso livello, possono parlare di un argomento di interesse comune in modo dinamico e costruttivo.

Le persone cercano di identificare, rivendicare, alterare o mettere in discussione la propria identità e quella degli altri attraverso il meccanismo della mediazione dell'identità. Nell'ambito della creazione di una relazione di reciprocità al fine di favorire l'armonia interculturale, è fondamentale che i partecipanti definiscano i rispettivi ruoli nell'interazione e negozino un'identità appropriata per entrambe le parti. La capacità di stabilire l'identità dell'altro e la propria, ovvero mantenere un equilibrio tra inclusione e distinzione, diventa un aspetto vitale dell'interculturalità.



Source: <https://beaconschoolsupport.co.uk/newsletters/what-you-absolutely-need-to-know-about-behaviour-intervention-groups>

La costruzione di un rapporto, ossia il processo di costruzione di una relazione armoniosa e fluida tra gli individui, è fondamentale per la creazione di relazioni interculturali, che sono spesso segnate da attriti e conflitti. Il raggiungimento di un sufficiente rapporto personale, di una mutua aspettativa e di una reciproca condivisione è alla base della costruzione di un rapporto. Un adeguato rapporto faccia a faccia permette agli individui di mantenere, preservare e migliorare la propria identità e quella dell'altro, al fine di costruire una relazione

interculturale positiva. Il rapporto "faccia a faccia", come bisogno umano fondamentale, è il pilastro dell'interazione sociale. La mutua aspettativa ci impone di allineare il nostro comportamento alle aspettative degli altri. È il presupposto dell'interazione reciproca che contribuisce a una partnership interculturale armoniosa. Gli interlocutori, secondo Burgoon (1993), per rappresentare l'essenza della mutua aspettativa, che porterà alla condivisione reciproca, devono sviluppare un modello di interazione atteso, usare conoscenze culturalmente specifiche e personalmente idiosincratice per comprendere e spiegare il comportamento dell'altro, evitare violazioni delle aspettative negative, e dimostrare un'alta prevedibilità del comportamento.

Inoltre, lo sviluppo di una relazione interculturale armoniosa richiede, oltre alla costruzione del rapporto, la conservazione della tensione creativa. Gli individui che sono esposti alla tensione creativa sono più propensi ad accettare concetti contrapposti, il che li rende più preparati a difendere la propria posizione culturale e a impegnarsi in un dibattito. Anche se le idee contrastanti generate dalla tensione creativa possono creare un dilemma dialogico, possono anche aiutare gli interlocutori a riconoscere l'insignificanza dei loro modi attuali di agire e motivarli a inventarne di nuovi.

Riferimenti con maggiori informazioni:

- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [*A review of the concept of intercultural awareness. Human Communication*](#), 2, 27-54.
- Burgoon, J. K. (1993). [*Interpersonal expectations, expectancy violations, and emotional communication. Journal of Language and Social Psychology*](#), 13, 30-48.

▣ Rispondi alle domande

1. Quali sono le somiglianze e le differenze tra la dimensione comportamentale del modello dell'ICC di Kim e l'elemento competenze dell'ICC di Deardorff?
2. Come descriveresti la dimensione comportamentale dell'ICC?

▣ Rifletti

- Quanto è importante la dimensione comportamentale nell'acquisizione dell'ICC? Quale sarebbe la conseguenza se qualcuno non si concentrasse su questa dimensione?

▣ Approfondimento

Link alle risorse citate e a materiali aggiuntivi:

- [*HUANG Yunlong \(2014\). Cross-Cultural Communication*](#), 10(1), 97-101
- Kim, Y. Y. (2001). [*Becoming intercultural: An integrative theory of communication and cross-cultural adaptation*](#). SAGE Publications, Inc.
- Chen, G.M., & Starosta, W.J. (1999). [*A review of the concept of intercultural awareness. Human Communication*](#), 2, 27-54.
- Burgoon, J. K. (1993). [*Interpersonal expectations, expectancy violations, and emotional communication. Journal of Language and Social Psychology*](#), 13, 30-48.

Video:

- [*Cultural intelligence -- a new way to think about global effectiveness | Jeff Thomas | TEDxSpokane - YouTube*](#)

▣ Questionario di auto-valutazione

1. Quali sono le tre cose che hai imparato in questa unità?
2. Che cosa ti piace dell'atteggiamento degli altri studenti durante le discussioni e che vorresti implementare nelle tue reazioni alle discussioni?
3. Quando ti sei sentito in difficoltà nella comprensione di un nuovo concetto, cosa hai fatto per "sbloccarti"?
4. Nell'apprendere il materiale di questa unità, in cosa hai trovato più facilità?
5. Nell'apprendere il materiale di questa unità, dove hai trovato più difficoltà?
6. Qual è una cosa che ti sei accorto di far bene durante l'apprendimento del materiale in questa unità?
7. Qual'è una cosa che devi migliorare? Come intendi migliorarla?